



**I GIGANTI MONDIALI DEL WEBSOFT
CRESCONO NELL'1H 2021 IN TUTTE LE AREE GEOGRAFICHE E SETTORI
CAMPIONI DI RICAVI E REDDITIVITÀ ANCHE DURANTE LA PANDEMIA
AMAZON PRIMA AL MONDO PER FATTURATO E FORZA LAVORO
FILIALI ITALIANE: 4,6 MLD DI RICAVI E 13MILA OCCUPATI**

Milano, 20 ottobre 2021

L'Area Studi Mediobanca presenta l'indagine annuale sulle **maggiori Software & Web companies mondiali** nel triennio 2018-2020 e nel primo semestre 2021, con uno sguardo alle loro filiali italiane.

La presentazione è disponibile per il download sul sito www.areastudimediobanca.com

Le WebSoft continuano ad accelerare nel primo semestre 2021

Nel primo semestre 2021 il **fatturato** aggregato dei maggiori operatori mondiali segna una crescita a doppia cifra del +31,1% sull'1H 2020, uniforme a livello geografico con Asia & Pacifico, America Latina ed Europa in accelerazione del +37% e Nord America, già ampiamente presidiata dai colossi del WebSoft, in crescita del +28%. L'allentamento delle misure di distanziamento sociale e il cambiamento delle abitudini dei consumatori hanno avuto un impatto positivo su tutti i settori in cui operano le WebSoft, in particolare: food delivery +85,6%, advertising +48,2%, vendite online di viaggi +43,7% e fintech +43,6%.

Non si ferma la crescita della **redditività operativa** (+49,6% il MON sull'1H2020) e volano gli **utili netti** (+80,2%) che sfiorano mediamente i €27 milioni di profitti netti al giorno, quasi il triplo rispetto al 2018.

Nei primi sei mesi del 2021 aumenta anche la **liquidità**, con un ritmo medio di +€5,5 mld al mese, raggiungendo €639 mld a fine giugno 2021 (+6% sul dicembre 2020). Parte di queste risorse (€346 mld), il 16% del totale attivo, è investita in titoli a breve termine, quota quasi quattro volte superiore a quella di una multinazionale manifatturiera (4,5%). Un'altra parte è stata utilizzata per crescere, sia per linee interne (+33% gli investimenti nell'1H 2021/2020) che per linee esterne, tramite operazioni di M&A (+15% il goodwill).

A livello di singoli gruppi, nel primo semestre 2021 si registra l'impennata dei ricavi delle giovani asiatiche Meituan (+94,8%, operante in particolare nel food delivery) e Coupang (+72,8%, attiva nell'e-commerce), entrambe costituite nel 2010, davanti alla quasi maggiorenne Facebook (+51,7%). Seguono Alphabet (+47,5%), Vipshop (+35,2%) e Amazon (+34,8%). Segno negativo per la sola SAP (-1,9%). Per quanto riguarda la redditività industriale nei primi sei mesi del 2021, Facebook guida la classifica per ebit margin (43,0%), davanti a Microsoft (41,1%) e Oracle (40,5%). A fine giugno 2021, Nintendo, senza debiti finanziari, brilla per solidità patrimoniale, seguita da Facebook (capitale netto pari a 11,5 volte i debiti finanziari) e dalla cinese Vipshop (9,1).

Le WebSoft durante la pandemia

Nel 2020 il fatturato aggregato dei 25 giganti WebSoft, ciascuno con un giro d'affari superiore ai 9 mld di euro, ha toccato quota €1.153 mld, pari al 70% del prodotto interno lordo 2020 dell'Italia. Stati Uniti e Cina si sono spartite la fetta maggiore dei ricavi: il 65% del fatturato WebSoft è stato generato dai colossi statunitensi, il 27% da quelli cinesi e solo l'8% dai gruppi



di altri paesi. La pandemia ha ulteriormente evidenziato il divario di velocità di crescita tra le WebSoft e le multinazionali manifatturiere: mentre le prime hanno accelerato (+45,5% i ricavi 2018-2020), le seconde hanno tirato il freno (-4,1%). Il mercato è sempre più concentrato: **i primi tre player, Amazon, Alphabet e Microsoft**, rappresentano la metà dei ricavi aggregati WebSoft nel 2020 e Amazon (€314,6 mld), in prima posizione dal 2014, ne concentra da sola oltre un quarto.

Le WebSoft primeggiano per **redditività industriale**. Con un ebit margin al 16,1% nel 2020 sono seconde solo alle multinazionali farmaceutiche (19,6%) e davanti alle Telco (14,8%). Se però ci si focalizza esclusivamente sull'anima digitale (escludendo l'e-commerce), il loro margine operativo vola al 25,8% distanziando di gran lunga tutti gli altri settori industriali.

A fine 2020 la **forza lavoro** delle WebSoft contava tre milioni di persone in tutto il mondo, in aumento di un milione di unità rispetto al 2018, di cui +650 mila dalla sola Amazon, regina indiscussa per numero di occupati: 1.298 mila a fine 2020.

Le WebSoft e il fisco

Nel 2020 circa il 40% dell'utile ante imposte delle 25 multinazionali WebSoft è tassato in Paesi a fiscalità agevolata, con conseguente risparmio fiscale di €10,7 mld nel 2020 e di €24,5 mld nel triennio 2018-2020. L'aliquota media è pari al 12,8% nel 2020, inferiore a quella media teorica del 22,4%. Nel periodo 2018-2020 la tassazione in Paesi a fiscalità agevolata ha determinato per Tencent, Microsoft e Alphabet un risparmio fiscale rispettivamente di €7,7 mld, €5,4 mld e €4,5 mld.

Le WebSoft in Italia

Le WebSoft presidiano l'Italia tramite società controllate ubicate in gran parte nelle province di Milano e Monza-Brianza. Il fatturato aggregato delle filiali italiane nel 2020 ha raggiunto i €4,6 mld occupando oltre 13mila lavoratori. Rispetto al 2019 si calcolano quasi tremila dipendenti in più, in massima parte assunti dalle società del Gruppo Amazon che vanta il maggior numero di occupati in Italia (8.193 unità nel 2020). E il fisco italiano? Nel 2020 le filiali dei giganti del WebSoft hanno versato al fisco italiano quasi €80 mln per un tax rate effettivo del 31,4%. Considerando anche l'accantonamento per il pagamento della Digital Service Tax, il tax rate salirebbe al 40%.

Le WebSoft e la Borsa

I giganti del WebSoft sono tutti quotati con l'eccezione del gruppo tedesco Otto, a controllo familiare. L'incremento del loro valore in Borsa è stato del +87,8% nel 2018-2020 e del +20,7% dal dicembre 2020 al 15 ottobre 2021. A fine 2020 la loro capitalizzazione aggregata valeva quasi dieci volte l'intera Borsa italiana. Al 15 ottobre 2021 il podio della Borsa è occupato da **Microsoft** (€1.969 mld), **Amazon** (€1.488 mld) e **Alphabet** (€733 mld).

Diversity and Inclusion

I report dedicati alle tematiche di inclusione sociale sono molto diffusi tra le WebSoft. Da questi si evince che la presenza femminile tra i dipendenti è del 38,2%; la percentuale si abbassa per le posizioni di leadership (28,9%) e per quelle tecnologiche e digitali (24,5%). Negli Stati Uniti circa metà della forza lavoro è bianca, il 64,5% nei ruoli di comando. Nelle posizioni tecnologiche spicca il 38,6% di provenienza asiatica.